

# Trattamento con Natalizumab durante l'allattamento: passaggio nel latte materno e rischi per il bambino. Una scoping review.

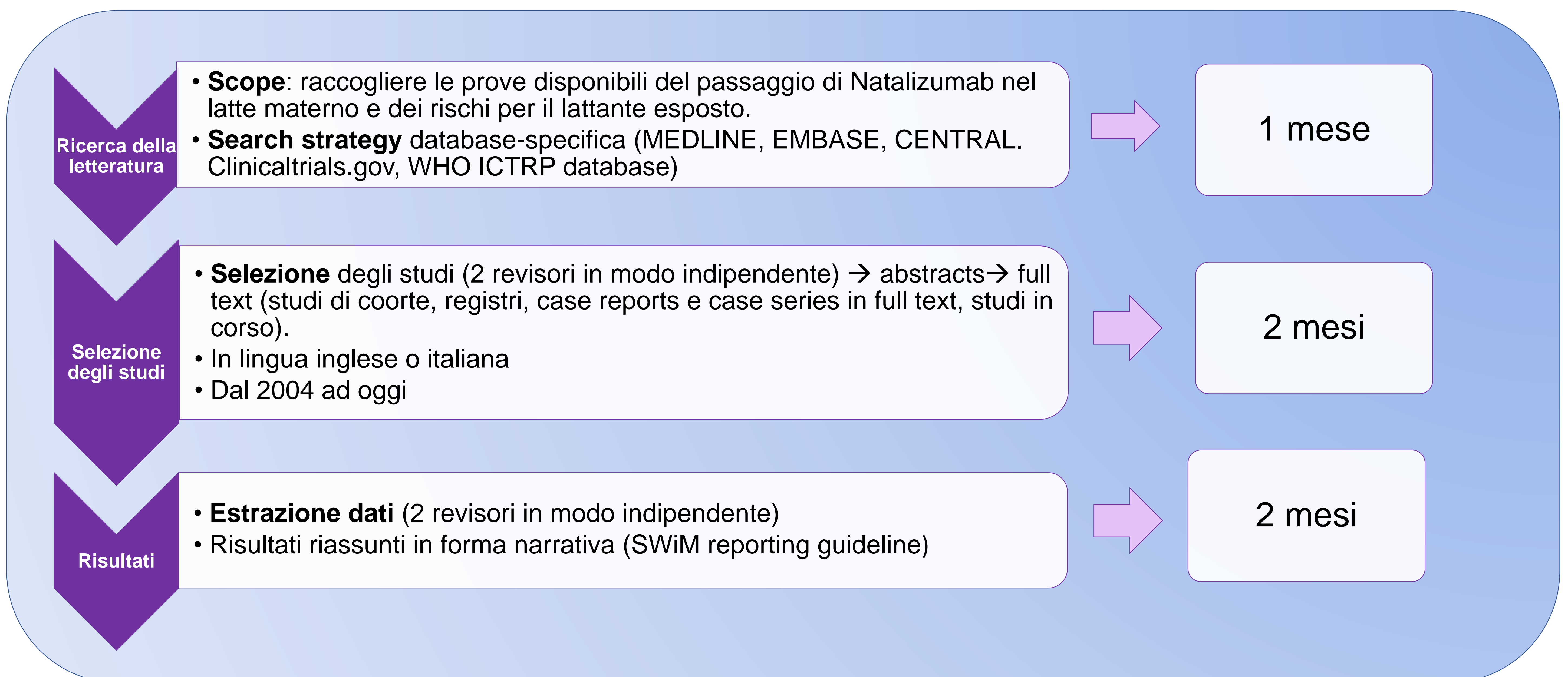
## Introduzione

La sclerosi multipla (SM) è la più comune malattia demielinizzante infiammatoria cronica, immunomediata, del sistema nervoso centrale. È caratterizzata da manifestazioni neurologiche focali ricorrenti (ricadute) seguite da un recupero completo o parziale. Colpisce soprattutto giovani adulti, in prevalenza donne (rapporto femmine/maschi 3:1), in età fertile.

I trattamenti che modificano il decorso della malattia (DMT) possono rallentare la progressione della disabilità nelle persone con SM. Donne con SM che affrontano una gravidanza possono trovarsi di fronte a sfide durante il trattamento con DMT, anche nel pianificare l'allattamento. L'allattamento offre ai neonati e alle madri importanti benefici per la salute, tuttavia la maggior parte dei DMT sono controindicati, soprattutto a causa della mancanza di dati sul potenziale passaggio nel latte materno e sul rischio di esposizione del neonato.

Il Natalizumab (NZ) è un anticorpo monoclonale umanizzato somministrato per via endovenosa. Ha dimostrato efficacia nel prevenire le ricadute, le nuove lesioni alla risonanza magnetica e la disabilità. Nelle persone con SM trattate con NZ, l'interruzione della terapia può essere seguita da un'esacerbazione delle ricadute gravi. Mancano invece prove scientifiche che il passaggio di NZ nel latte materno possa comportare rischi per il bambino.

## Metodi



## Conclusioni

Questa **scoping review** fornirà una panoramica delle evidenze scientifiche disponibili sul **passaggio del natalizumab nel latte materno di donne con SM e sui rischi per i neonati esposti**. I risultati potranno informare meglio l'importante scelta dei medici e delle donne con SM nel decidere se allattare durante il trattamento con NZ. Questa revisione identificherà anche **le lacune nelle nostre attuali conoscenze sulla sicurezza del NZ durante l'allattamento**, fornendo raccomandazioni per la ricerca futura.

Baldin E.<sup>1</sup>, Bagnacani G.<sup>2</sup>, Faraoni L.<sup>3</sup>, Pinardi F.<sup>4</sup>, Di Mario S.<sup>5</sup>, Nonino F.<sup>1</sup>

<sup>1</sup>IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna, UOSI Epidemiologia e Statistica; Settore Assistenza territoriale, Regione Emilia-Romagna; <sup>2</sup>Ausl Reggio Emilia; <sup>3</sup>Centro Antiveleni, Bergamo; <sup>4</sup>IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna, UOSI Riabilitazione Sclerosi Multipla; <sup>5</sup>Osservatorio regionale allattamento. Regione Emilia-Romagna